

PROBLEMI DEI GIOVANI
La conferenza della gioventù di BRUNO BERNINI

De Gasperi ha portato in America la voce che non è della gioventù e del nostro popolo. Che chiudono le porte a noi giovani e il nostro popolo sono pace e lavoro. Nelle settimane passate anche da una parte dei più «invece» dell'on. De Gasperi è parso che si levasse una simile voce. Si era detto che non bastava essere la pubblicazione dei dati dell'Ufficio centrale. Staccata per far dimenticare o volubere il problema della miseria. Si erano fornite persino delle cifre — invero al di sotto della realtà — per pur sempre attribuire alla situazione: 3 milioni di disoccupati di cui più di un milione di giovani, praticamente uno ogni tre che sono atti al lavoro.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NUOVE RACCAPRICCIANTI ACCUSE CONTRO LE S.S. DI REDER
Alle donne incinte di Coculla squarciarono il ventre coi pugnali

Le SS depredavano le loro vittime prima di finirle - Uomini e donne bruciati vivi negli incendi appiccicati alle case
DAL LOGNON INVIATO SPECIALE
BOLOGNA, 27. Reder ha presentato oggi la seconda parte del suo memoriale, in cui descrive con sconcertante pedanteria tutte le azioni militari a cui partecipò, alla fine del suo battaglione di SS durante la campagna d'Italia. Il memoriale, naturalmente, tenta di aggirare, con mille puerili espedienti, l'argomento scottante dei «crimini» commessi nei giorni di quei reparti erano impegnati in quei giorni in altri settori, e limitandosi a dire che «per necessità militari» compiuto fu l'azione di partigiani o di presunti partigiani.

Nuove proposte dilatorie avanzate dal gen. Ridgway
Il comandante degli aggressori chiede lo spostamento dei negoziati a Songyoni

KAESONG, 27. — Dopo aver tentato vanamente per sei giorni di eludere, sulla base del futile ostruzionismo degli ufficiali di collegamento, la richiesta coreana di una ripresa delle trattative, il generale Ridgway è stato costretto oggi, di fronte all'evidente insostenibilità delle proprie posizioni, a cercare un nuovo espediente. Il messaggio di Ridgway, secondo il quale non si è ritenuto opportuno il sofferto col suoi occhi grigi, e di quando in quando si china per prendere appunti e per consultare una carta topografica spiegata agli inviati davanti a lui, un gesto di rammarico, ma un segno di dolore. Reder anche qui, sotto il peso della sua colpa, continua a cercare la parte del comandante severo e inflessibile, il comandante passato come un'ombra maledetta sulle nostre menti, per un linguaggio di «gentili», per un'atmosfera di «civiltà» e di «cadaveri seviziali».

La voce dei lettori



Malattie per servizio
Cara Unità,
voglio pregarvi di concedermi il favore di pubblicare questa mia lettera affinché ogni italiano si faccia una idea chiara e precisa di come sono ricompensati i soldati che vanno in congedo per malattia contratta per causa di servizio.

Ma io continuo la mia opera come la mia fede di italiano e di difensore degli interessi dei lavoratori mi dettava, ben sapendo però che i miei giorni erano contati. Già da mesi avevo notato che ero continuamente spinto e pedinato dalla polizia. Soprattutto erano decise a togliermi di mezzo non essendomi più stata alle loro ripetute richieste di «collaborazione». Per questo dopo circa tre anni venni espulso dal Belgio da quel paese clericale e reazionario che ora vanta di essere il pernio della libertà delle democrazie occidentali.

Incendi causati da «cicche»

Cara Unità,
tere or sono, passando per Piazzale Flaminio, un mozzicone acceso di sigaretta, mi cadde sulla testa. Il mozzicone era stato evidentemente gettato da una finestra del palazzo in cui trovai il Banco di S. Spirito. Questo banale episodio avrebbe potuto avere conseguenze seriissime se, invece di cadere sulla mia testa, il mozzicone di sigaretta fosse caduto in un camion contenente materie infiammabili. Bisognerebbe insistere perché i mozziconi di sigaretta, invece di venire buttati in cestini, venissero messi negli appositi porta cenere, di cui ogni casa, ogni ufficio, ogni negozio dovrebbe essere fornito.

Concrete proposte di Maglietta alla Camera per combattere la disoccupazione nel Mezzogiorno

I problemi della cooperazione nell'intervento di Miceli - Importanti richieste di Di Vittorio in favore dei familiari dei ferrovieri periti nella sciagura in Austria

La discussione sul bilancio del Ministero del Lavoro è proseguita ieri alla Camera con un efficace intervento del compagno MAGLIETTA. Primo oratore della seduta era stato il socialdemocratico CORNIA che aveva chiesto provvedimenti sociali a favore dei lavoratori, in particolare nel campo della disoccupazione. Maglietta, che si è occupato particolarmente della situazione meridionale, ha affermato che il governo che si dice italiano non tenta di realizzare il Mezzogiorno ma ad africanizzarlo. Dal 1870 ad oggi — egli ha detto — la popolazione del Mezzogiorno è raddoppiata. La politica fatta da allora non ha teso a sollevare le sorti del Mezzogiorno, ma al contrario lo ha colonizzato sempre di più. L'oratore cita qui alcuni esempi impressionanti della situazione del lavoro nel Mezzogiorno, in particolare per quanto si riferisce allo sfruttamento dei ragazzi e agli infortuni.

interessanti e concrete proposte: 1) estensione del sussidio di disoccupazione a tutti i giovani iscritti agli uffici di collocamento; 2) assunzione in tutte le industrie IRI del 5% dei giovani; 3) apertura di cantieri e di scuole professionali per altri 10.000 disoccupati della provincia di Napoli; 4) assunzione degli inidonei disoccupati nei lavori di censimento; 5) aumento di dieci volte delle sanzioni contro i datori di lavoro. Ma questo non basta ha detto l'oratore. Occorre l'attuazione del Piano del Lavoro nel quadro di una politica di pace con tutti i governi. C'è però da dubitare che questo governo legato agli interessi dei miliardi americani possa «voglia farlo».

morti per causa di servizio e che i familiari possano beneficiare della pensione e del trattamento economico adeguato. Hanno poi preso la parola per esprimere i sensi del vivo cordoglio dei vari gruppi, il compagno socialista SANSONE e i deputati ERMINI, CHIOSTEROLI, MORELLI, OPARDI, CONSIGLIO e TOMBA; questi ultimi due hanno appoggiato la richiesta di Di Vittorio. Ripresi i lavori in seduta notturna, ha parlato il ministro ROBERTI, che ha ricordato che il socialista NEGRI il quale, parlando del lavoro agricolo, ha dichiarato che la zona depressa nell'agricoltura non si trovano più soltanto nel Mezzogiorno ma anche in regioni settentrionali come l'Emilia, il Veneto e la Lombardia, dove le giornate lavorative dei braccianti hanno raggiunto il minimo storico del sud. Ultimo oratore della seduta notturna è stato il compagno socialista Mario ROVEDA il quale ha efficacemente illustrato la situazione dei pensionati della previdenza sociale che vivono in condizioni disperate ed ha chiesto un aumento delle pensioni, sollecitando una coraggiosa riforma.

Minatori in Belgio

Cara Unità,
mentre migliaia di lavoratori italiani continuano ad emigrare in Belgio e in danimarca, i primi giorni del loro arrivo dovranno dispendere l'impoverimento di un paese che ha bisogno di loro. È necessario che faccia conoscere all'opinione pubblica il vero motivo per cui vennero espulsi dal Paese. Presentato dalla CGIL fu incaricato di rappresentare il governo italiano con le mansioni di ispettore delegato per la tutela dei nostri minatori in Belgio. Di fronte ai deputati e allo sfruttamento feroce da parte delle direzioni delle miniere ed al bestiale trattamento usato dalla polizia belga, la mia opera di difesa dei connazionali fu energica e giusta, nonostante l'indifferenza più assoluta dei nostri funzionari residenti in quel paese. Secondo alcuni di questi dovrei anche stare zitto, togliermi le orecchie, come più volte

LA LOTTA CONTRO LA RIDUZIONE DELLA PRODUZIONE
Sospensioni del lavoro in numerose officine FIAT

TORINO, 27. — Per un ulteriore esame del problema FIAT si sono riunite questa mattina le tre organizzazioni sindacali dei metalmeccanici della provincia unitamente alle Commissioni interne dei complessi FIAT. Tutti i presenti sono stati concordi nel ritenere molto grave il provvedimento della direzione della FIAT, soprattutto per quanto concerne le conseguenze che ricadranno su centinaia di altre aziende ed attività industriali. Tutti gli intervenuti si sono resi conto, inoltre, della necessità di una azione sempre più forte e unitaria per trovare una via di uscita ai continui licenziamenti e alle continue riduzioni dell'orario di lavoro che colpiscono migliaia di lavoratori. La riunione è stata rinviata a domani. Anche oggi si è manifestato vivissimo il malcontento dei lavoratori contro la posizione intransigente della direzione FIAT che ha respinto la richiesta di sospensione. Alla «Grandi Motori» i lavoratori hanno effettuato una fermata del lavoro per mezz'ora i reparti 2, 4, 5, 11, 12, 17, 18, 35, 36 e il mentre la stessa fermata è stata effettuata da tutta la fonderia di via Cumeo. Alla «Lingotto» i lavoratori dell'off. 2, 4, 5, 11, 12, 17, 18, 35, 36 e il mentre la stessa fermata è stata effettuata da tutta la fonderia di via Cumeo. Un'altra pagina di raccapricciante criminalità viene aperta di fronte ai giudici dalla testimonianza di Giovanni Marchi, il quale, rientrato a Sperticano dopo il passaggio dei sanguinari carabinieri tedeschi, trovò tutti i suoi familiari in mezzo alla casa, battuti a colpi di mitra e di pugnale. Una bimba di sei mesi era stata decapitata con un coltello, una sorella di sette, non ancora ventenne, giaceva seminuda, sventrata da un pugnale che partiva dall'inguine e arrivava alla gola. Udità la deposizione di Maria Negri, che fu mezza soccata in quella giornata di terrore, sale sulla pedana Guido Murolo, fratello del capo partigiano Lupo, il quale assicura che il dissestamento della «Stella Rossa», di cui faceva parte, ripiegò su monte Sole non appena venne avvisato il battaglione di SS, perché si sapeva che se i partigiani avessero aperto il fuoco, i tedeschi avrebbero fatto razzie contro i civili. Per l'ennesima volta, dunque, è provato che nessuna resistenza arma-

Ampio discorso di Minio al Senato in difesa della libertà dei Comuni

Massini e Terracini commemorano le vittime del disastro di Langenwang
Il Senato ha solennemente commemorato ieri, martedì 27 settembre, la sciagura ferroviaria di Langenwang, esprimendo il proprio cordoglio alle famiglie delle vittime, ai sindacati dei ferrovieri e alla città di Anzano di cui le vittime costituivano un lutto nazionale, mentre il compagno TERRACINI ha espresso la viva solidarietà dei senatori democratici con i lavoratori delle ferrovie e con le loro organizzazioni. Si sono associati il repubblicano MACRELLI, il compagno socialista PRIOLI, il d. c. TOMMAMASSINI e TUPPINI e l'on. BERTONE che presiede la seduta. Il Senato si è poi rifiutato di dar ragione al direttore del Corriere della Sera, Emanuel, che, spalleggiate le parole di Minio, ha detto quella Procura, dal governo e dalla maggioranza della commissione competente, preteghendo di ottenere la rinuncia a procedere contro il compagno Montanari, il quale di aver accettato l'invito della commissione interna del giornale milanese e di aver partecipato a una riunione tenuta nel locale della commissione stessa. Contro gli ipocriti argomenti del d. c. ZELIOLI (relatore di maggioranza) e BUBBIO, i compagni GRAMAGNA e BERLINGUER, il compagno TONELLO ed il socialdemocratico TONELLO hanno luminosamente ristabilito il diritto dei parlamentari di partecipare — se invitati — alle riunioni dei loro elettori. La maggioranza d. c. è però riuscita a far concedere due autorizzazioni a procedere, una contro il compagno Colombi e l'altra contro il compagno Montanari, con gli ulteriori documenti della propria vergognosa faziata. Nel pomeriggio, è stata ripresa la discussione sulla finanza locale. Hanno parlato i deputati Umberto MERLINI, CARRARA e ORIGLIANI, i quali, pur pagando un tributo puramente verbale all'autonomia locale, hanno finito col sostenere i principi della politica accentratrice del governo. Con ben altra profondità di argomenti e coerenza di idee è intervenuto a questo punto il compagno MINIO il quale, dopo aver denunciato il doppio gioco dei d. c. favorvoli a parole e contrari nei fatti alla realizzazione dell'autonomia locale, ha ribadito le ragioni per le quali le sinistre ritengono il progetto Vanoni. Con esso, il governo minaccia in maniera radicale l'autonomia locale ed arriva a capovolgere la struttura costituzionale della Repubblica, sottraendo al Comune in appendice dello Stato. Inoltre, Vanoni vuole togliere ogni libertà di imposizione ai Comuni imponendo loro di ricorrere solo al sistema più antidemocratico e più antipopolare delle imposte indirette. Il ministero vuole così impedire che le varie amministrazioni locali possano distinguersi per la loro politica più menso democratica, offrendo agli elettori termini generici di paragoni e di scelta tra i vari amministratori. Pure per questo fine il progetto ministeriale crea la passiva compartecipazione automatica dei Comuni alle entrate dello Stato sollecitando l'incendio alla ineducazione degli enti locali all'autogoverno, contro cui sono puntati i controlli vessatori delle autorità tutorie.

Oggi ottomila minatori siciliani scendono in sciopero per 24 ore
L'assemblea regionale si riunisce oggi per discutere la crisi industriale e le rivendicazioni dell'Isola verso lo Stato

PALERMO, 27. — Ottomila minatori siciliani fletteranno domani lo sciopero generale di 24 ore in segno di protesta contro la dolosa carenza del governo regionale nei confronti dei gravi problemi che travagliano, da tempo, l'industria zolfifera e i minatori dell'isola, in particolare quelli di Lercara, Agrigento, Enna e Caltanissetta. Lo sciopero, che si preannuncia compatto, vuol significare anche la solidarietà di tutti i minatori con i loro esposti compagni in lotta a Lercara e a Caltanissetta. Nella stessa giornata di domani si riunirà l'assemblea di solidarietà con carattere d'urgenza in sessione straordinaria di 21 deputati per discutere sui due principali problemi di oggi della Sicilia: l'attribuzione all'Isola del fondo di solidarietà nazionale sancito dall'art. 38 dello Statuto e la grave situazione dell'industria mineraria e metallurgica, denunciata dai licenziamenti, dalle riduzioni di lavoro e da indicibili forme di sfruttamento. Frattanto la lotta dei minatori di Lercara continua con immutata

LE ELEZIONI PER LA C. I.

Vittoria della C.G.I.L. alla «Falk Unione»

MILANO, 27. — Una strepitosa vittoria è stata conseguita dalla CGIL nelle elezioni svoltesi alla «Falk Unione» per la nomina della Commissione Interna. Ecco i risultati: Operai CGIL 1.562 (sette seggi); CISL 639 (due seggi). La CISL perde rispetto alle precedenti elezioni 211 voti che vanno alla CGIL. Tra gli impiegati la CISL ha perduto il 2% dei voti e i posti sono stati divisi uno per parte.